

## Rassegna del 21/03/2013

### SANITA' REGIONALE

21/03/13	Quotidiano della Calabria	11	Indossava la toga e nello stesso tempo era all'Asp - Truffa, pm onorario indagato	Papaleo Stefania, Violi Pasquale	1
----------	---------------------------	----	---	----------------------------------	---

### SANITA' LOCALE

21/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15	"Campanella" Nuova legge in arrivo...	Ciampa Francesco	3
21/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15	Cosa si nasconde dietro lo stress?	...	5
21/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15	Le "garanzie" per lavare il peccato originale	f.c.	6
21/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	21	Possibile chiusura per la guardia medica	Marcella Domenico	7
21/03/13	Gazzetta del Sud Catania	31	La qualità del lavoro e i rischi dello stress nell'Azienda sanitaria	...	8
21/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Se non arrivano i soldi Falzea metterà i lavoratori in mobilità dal primo aprile	Calabretta Betty	9
21/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Caso Renzulli Natale Giamo si rivolge al presidente Scopelliti	...	10
21/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	«Posti letto del Pugliese consegnati alla Mater Domini»	...	11
21/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Chiusura della guardia medica Incontro il 23	s.t.	12
21/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	36	La Tbc non è scomparsa	...	13
21/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	22	"Il prestigio dell'ospedale è a rischio"	...	14
21/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	34	Come affrontare la tubercolosi	...	15
21/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	36	Questura, screening oncologico	Anastasi Antonio	16
21/03/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	27	«Nella "Medmea" siano inseriti tutti i servizi sanitari di base»	Tedesco Annamaria	17
***					
21/03/13	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	19

**Locri.** Indagato pm onorario  
Indossava la toga  
e nello stesso tempo  
era all'Asp

**Il caso**

Al vaglio delle Procure di Catanzaro e Locri i doppi incarichi e le consulenze esterne alla pubblica amministrazione

# Truffa, pm onorario indagato

*Negli stessi orari in cui indossava la toga l'avvocato risultava al suo posto di lavoro all'Asp*

di STEFANIA PAPALEO  
e PASQUALE VIOLI

CATANZARO - Due Procure che indagano e un unico filo conduttore: le anomalie delle consulenze esterne e degli incarichi interni all'amministrazione pubblica. Da Locria Catanzaro, sotto la lente di investigatori e magistrati ci sono, per meglio dire, i doppi incarichi e le consulenze di alcuni dirigenti pubblici. E mentre gli investigatori continuano a scavare tra nuove prove e vecchie pronunce di Tar e Corte dei Conti, in particolare per quanto riguarda le vicende legate all'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, la Procura di Catanzaro brucia i tempi, per mano del sostituto procuratore, Carlo Villani, chiude le indagini a carico dell'avvocato Rosa Lombardo, numero due della manager dell'Asp di Locri, Rosanna Squillacioti, e soprattutto vice procuratore onorario presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Locri.

Truffa e falso, nello specifico, le accuse mosse alla professionista dal magistrato nel ricostruire almeno otto episodi che, per ben quattro anni, l'avrebbero vista regolarmente sedere dietro la scrivania dell'Azienda sanitaria di Locri, negli stessi orari in cui, indossata la toga, andava a sostenere l'accusa in vari processi presso il Tribunale di Brancaleone. Agli investigatori reggini che, per primi, avevano posato gli occhi sull'operato dell'Azienda sanitaria in questione, era bastato poco per risalire all'anomalia. Il controllo incrociato delle schede di presenza dell'Ente sanitario con le certificazioni riguardanti l'attività di udienza rilasciate dal Tribunale di Locri in riferimento al periodo compreso tra il 26 gennaio 2007 e il 29 aprile 2011, non aveva lasciato spazio a dubbi.

Da lì, la decisione di spedire l'intero carteggio alla volta della Procura di Catanzaro, competente ad indagare nei confronti dei colleghi reggini; carteggio, finito sulla scrivania del sostituto procuratore, Carlo Villani, che, salvo riconoscere alla Lombardo il dono dell'ubiquità, non avrebbe potuto giungere a conclusioni diverse da quelle confluite nell'avviso di chiusura delle indagini notificato

alla professionista per le ipotesi di reato di truffa e falso, legate a quella

falsa certificazione delle presenze che le avrebbe permesso di intascare "la retribuzione per una prestazione lavorativa non effettivamente svolta, con conseguente danno a carico dell'Ente pubblico". Accusa dalla quale l'indagata avrà ora 20 giorni di tempo per difendersi nelle sedi opportune, dimostrando la regolarità del proprio operato.

Ma questo è solo un capitolo dell'inchiesta più ampia, che ha portato sulle scrivanie dei magistrati esposti, denunce, ma anche documenti e prove schiacciati raccolte dagli investigatori. Significativo appare il fatto che «l'affidamento di incarichi ad alto contenuto di professionalità all'interno di pubblici uffici, non si giustificavano, anche alla luce del curriculum delle persone selezionate». Un particolare questo emerso anche in una pronuncia della Corte dei Conti di alcuni anni fa, secondo cui sarebbe stato chiaro come «la dirigenza dell'Asl (prima che diventasse Asp) non si sia preoccupata di effettuare una reale ricognizione in ordine alla mancanza di personale idoneo a svolgere le attività conferite all'esterno». E, sotto l'attenta valutazione delle Procure, ci sono anche i rapporti dei dirigenti pubblici con i privati e i professionisti e le centinaia di ricorsi interni all'azienda, sfociati in contenziosi giudiziari con un enorme accumulo di interessi. L'ipotesi è quella di un possibile danno economico per le casse pubbliche e quindi per i contribuenti.

Insomma, tutto lascia presagire che, con l'avviso di chiusura indagini emesso dalla Procura di Catanzaro, l'inchiesta non è per nulla arrivata al capolinea.





La sede dell'Azienda sanitaria n. 5 di Locri

# “Campanella” Nuova legge in arrivo...

*Una proposta normativa per superare  
gli ostacoli al rilancio della struttura*

**Iniziativa  
di Gallo, Serra  
Salerno  
Chiappetta  
e Parente**

Riunioni tecniche e tentativi in punta di diritto per salvare la fondazione “Tommaso Campanella” e renderla “presentabile” al tavolo interministeriale “Massicci” che vigila sul piano di rientro dal disavanzo sanitario calabrese. Un esempio arriva anche da alcuni consiglieri regionali artefici di una nuova proposta di legge per modificare la legge 63, approvata a dicembre dal consiglio regionale per offrire al polo oncologico di Germaneto un'opportunità di rilancio.

La proposta è dei consiglieri Salerno, Chiappetta, Gallo, Serra e Parente ed è depositata presso la segreteria dell'assemblea legislativa calabrese.

In pratica si suggerisce l'aggiunta di un articolo che specifichi le funzioni del commissario per l'attuazione del piano di rientro (ruolo oggi in capo al governatore Scopelliti).

In base all'articolo “2 bis” inserito nella proposta, “le disposizioni della presente legge, laddove difformi, saranno adeguate a quanto disposto dai provvedimenti assunti dal commissario ad acta”. Di più: i provvedimenti del commissario “si applicano in luogo delle disposizioni regionali in contrasto sino alla data di entrata in vigore della normativa regionale di adeguamento”.

Lo “scudo” del commissario-garante è però uno degli aspetti in campo. I rapporti tra Fondazione Campanella e azienda ospedaliero-universitaria “Mater Domini” sono anch'essi all'ordine del gior-

no. Si parte da una premessa: la legge regionale 63 punta a liberare la fondazione dalle attività non oncologiche, da assegnare alla “Mater Domini”. L'obiettivo si lega alla necessità di snellire un polo oncologico di diritto privato alimentato per anni con risorse pubbliche (della Regione) e che - lo sostiene ad esempio la Procura regionale della Corte dei conti - non ha ottenuto gli scopi scientifici e di ricerca per il quale è nato. Ma il passaggio richiede certezze in termini di risorse aggiuntive da dare alla “Mater Domini”. Per quanto riguarda, invece, il personale delle unità operative in questione, il rettore dell'Università “Magna Graecia” dice che il passaggio di risorse umane dal privato al pubblico può avvenire tramite una convenzione in base alla quale il personale resterebbe alle dipendenze del-

la fondazione, ma presterebbe servizio alla “Mater Domini”, evitando così le selezioni pubbliche proprie delle pubbliche amministrazioni. Sul punto, però, c'è chi, ai piani alti della Regione, sostiene la probabile necessità di una deroga al piano di rientro, che impone il blocco delle assunzioni nella sanità pubblica.

Altro punto di discussione, i costi dei reparti oggi in comune: alla “Mater Domini”, diversamente dalla “Campanella”, sostengono si debba contribuire per metà ciascuno. Ma tant'è, mentre si ragiona su tutto, gli oltre 270 lavoratori della “Campanella” restano in attesa. Aspettano anche malati di cancro, rispetto ai quali la Regione promette una vera rete di assistenza per frenare i “viaggi della speranza”.

**FRANCESCO CIAMPA**  
catanzaro@calabriaora.it





## Cosa si nasconde dietro lo stress?

I risultati di uno studio sul rischio da stress saranno resi noti nel corso di un convegno che si svolgerà venerdì 22 marzo, alle ore 9.30, nella sala dei Concerti di Palazzo De Nobili, sede Su iniziativa dell'unità operativa Protezione Aziendale, diretta dal dott. Enrico Ciaccio, nel mese di novembre 2012, il personale dell' Azienda sanitaria provinciale d, è stato coinvolto nello studio su "Stress e qualità della vita lavorativa presso l' Asp di Catanzaro". L' obiettivo della ricerca, coordinata dalla professoressa Chiara Consiglio, docente presso il Dipartimento di Psicologia, Università la "Sapienza " di Roma, con il supporto della Dr.ssa Francesca Froiio, è un' indagine sulla relazione tra stressor interpersonali, burnout e conseguenze individuali negli operatori della sanità. All' iniziativa hanno aderito circa 800 dipendenti individuati nei differenti comparti dell' Azienda (sanitario, amministrativo e tecnico), che volontariamente si sono sottoposti alla compilazione di un questionario mirato. L' elaborato ottenuto rappresenta un efficace strumento di valutazione per l'aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi aziendali, valido inoltre per apportare correttivi sia all'organizzazione del lavoro, sia nella vita lavorativa dei dipendenti, che negli ambienti di lavoro. I lavori saranno introdotti dal Enrico Ciaccio, mentre i dati della ricerca saranno presentati dalla professoressa Chiara Consiglio.



# Le "garanzie" per lavare il peccato originale

La Fondazione "Campanella" è appesa a un filo sottile. Ogni passo che riguarda la sua riorganizzazione, se in contrasto col piano di rientro, può tradursi in una (nuova) "bocciatura" da parte del Tavolo "Massicci", che l'otto aprile vedrà protagonista proprio la Calabria. Da qui la proposta di modifica della legge regionale 63. In base a questa proposta, ogni eventuale contrasto coi provvedimenti attuativi del piano di rientro sarà eliminato dal commissario ad acta (da Scopelliti). All'occorrenza, un decreto correggerà subito le "stonature", e i provvedimenti commissariali si applicheranno fino a quando non interviene il consiglio regionale. A proposito di aggiustamenti, fonti accreditate si soffermano sul passaggio di "unità operative" dalla Fon-

dazione all'azienda "Mater Domini" previsto dalla legge numero 63. Dire "unità operative" - si sostiene - significa trasferire dal privato al pubblico anche il personale e questo, stando alla sola legge in questione e al netto di probabili soluzioni allo studio, potrebbe non piacere ai ministeri che "affiancano" la Regione nel processo di razionalizzazione della sanità. I tecnici ministe-

riali dell'Economia e della Salute sono infatti sempre attenti a un piano di rientro da cui discende il blocco del turnover: in più, il passaggio automatico di personale dal privato al pubblico non è con-

sentito dalla legge. Sarà per questi risvolti che la bozza di intesa tra Regione e Università, anziché parlare del passaggio di "unità operative" usa il termine, sgradito al rettore, di "attività assistenziali"? Sarà per questo che si pensa a una nuova legge? C'è chi dice di sì. Sta di fatto che numeri e complesse valutazioni giuridiche tengono

banco ai tavoli dedicati al "riassetto" della Fondazione. Nel frattempo, questo centro sanitario va avanti a fatica. I debiti sono tanti: lo ha detto il presidente del consiglio di amministrazione, Paolo

Falzea, e lo ha detto in un recente incontro pubblico anche il rettore Aldo Quattrone, guida di quell'Università, che insieme alla Regione è socio fondatore della "Campanella". Il risultato, è che si cerca di risparmiare su tutto per garantire assistenza. Insomma, si naviga a vista. E in molti sperano che gli errori del passato non pesino sui malati come un grande peccato originale...

f. c.

*I probabili  
aggiustamenti  
toccheranno  
le unità  
operative*



# Possibile chiusura per la guardia medica

*Il sindaco Aloisi ha incontrato il direttore dell'Asp Mancuso per risolvere il problema*

Le voci di una chiusura della postazione di continuità assistenziale (guardia medica), a Palermiti, stanno tenendo banco ormai da qualche giorno. C'è un elevato malcontento esasperato fra i cittadini che chiedono il mantenimento del servizio. La decisione, però, viene dall'alto e si inserisce nel cosiddetto "piano di rientro" e nel riordino del sistema sanitario regionale. Trovare e adottare nuove strategie che consentano di ovviare al problema, garantendo il mantenimento del servizio per i cittadini, è possibile? Un tale provvedimento, si sa, potrebbe compromettere i livelli di assistenza della popolazione, specialmente delle fasce più deboli e a rischio. E, soprattutto, ci sarebbe un notevole aggravio di spese per il servizio sanitario. Infatti, i medici di guardia medica verrebbero spostati al lavoro diurno e di notte gli interventi rimarrebbero di competenza del 118 – notoriamente più costoso. Il sindaco di Palermiti, Franco Aloisi, ha già fatto sapere che utilizzerà tutti i mezzi a sua disposizione per salvaguardare la salute dei suoi concittadini, non accantonando l'idea di azioni di eclatante protesta nel caso di chiusura. Reduce dall'incontro con il direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, Aloisi ha acceso un faro sulla situazione sanitaria palermitese, mettendo in risalto che – essendo un paese prevalentemente composto da persone anziane – la chiusura della postazione di guardia medica procurerebbe notevoli disagi che amplificerebbero la drammatica carenza di assistenza medica. Mancuso ha esposto al sindaco i motivi che hanno spinto il commissario dell'assessorato regionale alla Tutela della Salute a optare per il drastico provvedimento. È stato fissato, comunque, un ulteriore incontro previsto per il 25 marzo con i tecnici del dipartimento sanitario regionale, al fine di individuare una soluzione idonea alla salvaguardia del servizio. Mancuso ha assicurato al sindaco Aloisi che se non si dovesse trovare un'adeguata alternativa, il servizio non sarà interrotto. In caso contrario, i provvedimenti di interruzione del servizio verranno legalmente impugnati dall'amministrazione comunale.

**Domenico Marcella**



# Cronaca di Catanzaro

Domani la presentazione di uno studio

## La qualità del lavoro e i rischi dello stress nell'Azienda sanitaria

I risultati di uno studio sul rischio da stress saranno resi noti nel corso di un convegno che si svolgerà domani alle ore 9.30, nella sala dei Concerti di Palazzo De Nobili.

Su iniziativa dell'unità operativa Protezione Aziendale, diretta dal dott. Enrico Ciaccio, nel mese di novembre 2012, il personale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, è stato coinvolto nello studio su "Stress e qualità della vita lavorativa presso l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro".

L'obiettivo della ricerca, coordinata dalla professoressa Chiara Consiglio, docente del Dipartimento di Psicologia dell'Università la "Sapienza" di Roma, con il supporto della dottoressa Francesca Froiio, è un'indagine sulla relazione tra stressor interpersonali, burnout e conseguenze individuali e organizzative, negli operatori della sanità.

All'iniziativa hanno aderito circa 800 dipendenti individuati nei differenti comparti dell'Azienda (sanitario,

amministrativo e tecnico), che volontariamente si sono sottoposti alla compilazione di un questionario mirato. L'elaborato ottenuto rappresenta un efficace strumento di valutazione per l'aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi aziendali, valido inoltre per apportare correttivi sia all'organizzazione del lavoro, sia nella vita lavorativa dei dipendenti, che negli ambienti di lavoro.

All'incontro, al quale prenderanno parte il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, il direttore amministrativo Giuseppe Pugliese e il direttore sanitario Mario Catalano, saranno presenti il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo e il consigliere regionale Claudio Parente. È prevista inoltre la partecipazione della presidente dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro Wanda Ferro.

I lavori saranno introdotti dal dott. Enrico Ciaccio, mentre i dati della ricerca saranno presentati dalla professoressa Chiara Consiglio. ◀



Gerardo Mancuso



# Cronaca di Catanzaro

**FONDAZIONE** Il presidente non sa come pagare i fornitori e si prepara a bloccare l'attività del Polo

## Se non arrivano i soldi Falzea metterà i lavoratori in mobilità dal primo aprile

Intanto Abramo ha contatti prestigiosi per creare il mega centro "salva Campanella"

**Betty Calabretta**

Pasqua amara per il personale della Fondazione Campanella se l'ente oncologico non otterrà le risorse per far fronte ai debiti con i fornitori, che attendono di essere pagati ormai da sei mesi. Il presidente della Fondazione che gestisce il polo oncologico di Germaneto, prof. Paolo Falzea, ha inviato una lettera al rettore dell'Università, al prefetto e al presidente della Regione, nella quale chiede il pagamento del finanziamento regionale relativo al quarto trimestre del 2012. Se l'erogazione non arriverà, dal primo aprile sarà costretto a mettere il personale in mobilità, a sospendere l'assistenza ai malati e a interrompere l'attività di quei reparti del polo oncologico che sono a direzione universitaria, cioè le unità operative "pubbliche" dell'Università finora gestite dalla Campanella, la quale però non può più mantenerle. La Fondazione infatti non può accedere al credito bancario e dunque non c'è altro modo per evitare il default.

Il prefetto Antonio Reppucci si è subito attivato mettendo in atto quanto di sua competenza per scongiurare una situazione che causerebbe un forte allarme sociale.

**IL PROGETTO DI ABRAMO.** Anche il sindaco Sergio Abramo sollecita la prevista nuova convocazione del tavolo che sta lavorando all'intesa Regione-Università sul-

le due questioni, ancora aperte e collegate tra loro, di Fondazione Campanella e Cardiochirurgia.

Tra l'altro due giorni fa a Roma il sindaco, accompagnato dal vicesindaco Baldo Esposito che è anche direttore generale della Fondazione, ha incontrato i rappresentanti di una prestigiosa università straniera con la quale vuole avviare una partnership per realizzare un grande centro oncologico internazionale finalizzato alla ricerca, che assorbirebbe la Fondazione Campanella salvandola da un futuro più che incerto. Per i fondi necessari a finanziare l'intera operazione Sergio Abramo ha scovato una vecchia delibera Cipe sulle risorse destinate alla ricerca. Il centro collegato all'importantissimo Ateneo estero si occuperebbe non solo di assistenza ai malati di tumore ma anche di elaborare studi sulla prevenzione. L'idea di Abramo è che una struttura di eccellenza come la Fondazione Campanella deve trovare una collaborazione prestigiosa. Abramo ne parlerà al Consiglio comunale, che si riunirà a breve.

**CONFERENZA CAPIGRUPPO.** Allo scopo il presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone, ha convocato per domani alle 12 la conferenza dei capigruppo. All'ordine del giorno dei lavori, appunto, la decisione della data di convocazione del Consiglio comunale sulle linee programmatiche del sindaco Sergio Abramo.



Il dg Baldo Esposito, il sindaco Sergio Abramo e il rettore Aldo Quattrone



# Cronaca di Catanzaro

## Caso Renzulli Natale Giamo si rivolge al presidente Scopelliti

Il segretario provinciale del Movimento Sociale - Fiamma Tricolore, Natale Giamo, torna sull'avvicendamento del prof. Attilio Renzulli, direttore dell'Unità operativa di Cardiologia dell'azienda ospedaliera Mater Domini, a cui è subentrato il prof. Pasquale Mastroberberò.

Giamo puntualizza «la irruenza e la estrema velocità dell'iter seguito dai vertici dell'Azienda Mater Domini: senza voler entrare nel merito che non ci compete, riteniamo dover chiedere maggiori delucidazioni in merito visto che le sbrigative e stringate dichiarazioni non sono assolutamente chiarificatrici, anzi danno adito ad ulteriori interrogativi (primo fra tutti se analogo, decisionista ed iperveloce comportamento sia stato tenuto in occasioni analoghe) che a noi ed ai comuni cittadini interessano, non per difesa di posizioni personali ma nell'ottica di una difesa, oggi più che mai necessaria, di un sistema sanitario di qualità, magari di eccellenza nella fattispecie, che questa regione sempre ha desiderato e che oggi non possiamo accettare sia smantellato così a cuor leggero.

Ed in proposito - aggiunge - atteso che massimo responsabile regionale della sanità è il Governatore Scopelliti, è a lui che ci rivolgiamo perché intervenga fattivamente nella vicenda, onde appurare eventuali discrasie e salvaguardare, appunto, le eccellenze sanitarie del territorio, quale certamente è il Reparto di Cardiologia interventistica che il prof. Renzulli ha contribuito a far nascere ed a far crescere, soprattutto con i suoi circa 2.500 interventi negli ultimi anni (come può rilevarsi dal sito ufficiale dell'Um), quasi tutti decisivi per salvare la vita ai pazienti sottoposti ad operazione».



# Cronaca di Catanzaro

## «Posti letto del Pugliese consegnati alla Mater Domini»

«Mentre nella maggioranza al Comune si delinea una profonda spaccatura sul tema della sanità e nella fattispecie sulla tanto discussa convenzione con il Bambin Gesù, all'ospedale Pugliese si vive uno stato di preoccupazione, causa la riduzione drastica e priva di una razionalità precisa di circa 100 posti letto», esordisce così il consigliere comunale del Pd Vincenzo Capellupo ricordando che i direttori di dipartimento del presidio hanno manifestato il loro disappunto dinnanzi ad alcune scelte che rischiano di minare il ruolo prestigioso che l'ospedale ha conquistato negli anni.

«Il decreto 136/2011 firmato da Scopelliti - precisa - ha determinato uno squilibrio pericoloso nella cura del malato, rischiando di non garantire i livelli essenziali di assistenza. Il Pugliese perde i posti letto destinati alla emergenza-urgenze e gli stessi posti letto vengono consegnati al policlinico universitario Mater Domini, unico Policlinico universitario della Calabria dell'unica facoltà di Medicina della Calabria. Un presidio, quello di Germaneto, che non è considerato per la cura delle emergenze, ma solo delle malattie croniche, senza infatti disporre di un pronto soccorso. Ciò significa che al netto di qualsiasi ricomposizione dei posti letto all'intero delle strutture catanzaresi, Catanzaro perde diversi posti letto dedicati alle urgenze. È inammissibile che il Pugliese rimanga privo del reparto di Medicina d'Urgenza, oltre alla riduzione dei posti letto della Rianimazione. Così come è discutibile la scelta di cancellare reparti strategici come la Dermatologia e la Pneumologia, da sempre punti di riferimento dell'intero bacino centrale della Calabria.

Ritengo - conclude fra l'altro - sempre più importante che le istituzioni riescano a fermare l'azione scellerata della Regione contro la sanità pubblica catanzarese. È fondamentale che il Comune di Catanzaro convochi il prima possibile un Consiglio comunale». ◀



## PALERMITI

# Chiusura della guardia medica Incontro il 23

**SQUILLACE.** Potrebbe presto chiudere la postazione di continuità assistenziale di Palermiti. Un provvedimento contemplato nel piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario in Calabria e che riguarda altre guardie mediche. Tutto dipende dalle decisioni che saranno adottate nella riunione di lunedì 25, convocata al Dipartimento "Tutela della Salute" della Regione per trovare una soluzione idonea alla salvaguardia del servizio. Intanto, appena appresa la notizia della paventata chiusura della guardia medica, il sindaco di Palermiti, Franco Aloisi, ha chiesto e ottenuto un incontro con il direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, a cui ha illustrato la situazione sanitaria del suo comune. «Poiché il mio - ha spiegato Aloisi - è un paese composto prevalentemente da persone anziane, la chiusura di un servizio così importante arrecherebbe gravi disagi. Palermiti è isolato dai centri in cui ricadono i principali servizi sanitari e vive una forte carenza di assistenza medica».

Secondo quanto reso noto dal sindaco, il direttore Mancuso ha assicurato che si farà di tutto perché il servizio non subisca interruzioni.

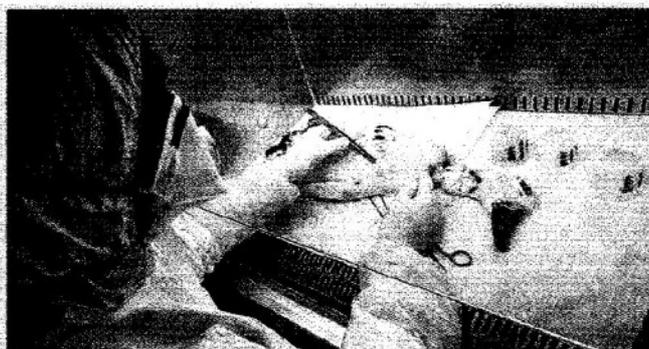
Per sabato 23, alle 18, il primo cittadino ha convocato un incontro pubblico, nella sala consiliare del Municipio, per discutere del problema con la cittadinanza. ◀ (s.t.)



# Cronaca di Lamezia

Corso Nicotera 215, - Cap 88046  
Tel. e Fax 0968.448193 - 0968.400196  
cronacalamezia@gazzettadelsud.it

## In breve



GIORNATA MONDIALE DELLA TUBERCOLOSI, UN CONVEGNO

### La Tbc non è scomparsa

Domani per la Giornata mondiale della tubercolosi incontro alle 10 in un hotel di Sant'Eufemia organizzato da Regione e Asp col coordinatore del Centro regionale Tbc Lorenzo Surace e il direttore generale Gerardo Mancuso.



Il consigliere Capellupo (Pd) sulla convenzione con il Bambin Gesù di Roma  
**«Il prestigio dell'ospedale è a rischio»**

«Un Consiglio  
 sui temi  
 della sanità»

«MENTRE nella maggioranza al Comune di Catanzaro si delinea una profonda spaccatura sul tema della sanità e nella fattispecie sulla tanto discussa convenzione con il Bambin Gesù, all'ospedale Pugliese si vive uno stato di preoccupazione, causa la riduzione drastica e priva di una razionalità precisa di circa 100 posti letto».

Vincenzo Capellupo - consigliere comunale Pd dice fa una riflessione sull'argomento. «Qualche giorno fa i direttori di dipartimento dello stesso presidio hanno manifestato sulla stampa il loro disappunto dinanzi ad alcune scelte che rischiano di minare il ruolo prestigioso che l'ospedale ha conquistato negli anni all'interno del panorama regionale.

Il decreto 136/2011 firmato da Scopelliti ha determinato uno squilibrio pericoloso nella cura del malato, rischiando di non garantire i Livelli essenziali di Assistenza. Il Pugliese perde prevalentemente i posti letto destinati alla emergenze-urgenze e contemporaneamente gli stessi posti letto vengono, di fatto, consegnati al policlinico universitario Mater Domini, unico Policlinico Universitario della Calabria dell'unica facoltà di Medicina della Calabria.

Un presidio, quello di Germaneto - prosegue il consigliere comunale del Pd Capellupo - che non è considerato per la cura delle emergenze, ma solo delle malattie croniche, senza infatti disporre di un pronto soccorso. Ciò significa che al netto

di qualsiasi ricomposizione dei posti letto all'intero delle strutture catanzaresi, la città di Catanzaro perde completamente diversi posti letto dedicati alle urgenze. È inammissibile che il Pugliese rimanga privo del reparto di Medicina d'Urgenza, oltre alla riduzione dei posti letto della Rianimazione. Così come è discutibile la scelta di cancellare reparti strategici come la Dermatologia e la Pneumologia, da sempre punti di riferimento dell'intero bacino centrale della Calabria». Il consigliere Capellupo aggiunge: «Ritengo sempre più importante che le Istituzioni riescano a fermare l'azione scellerata di questa Regione contro la sanità pubblica catanzarese. È fondamentale che il Comune di Catanzaro convochi il prima possibile un Consiglio comunale dedicato ai temi della sanità cittadina, affrontando la questione anche con gli addetti ai lavori, tirando fuori una proposta, senza nascondersi dietro interessi politici che nulla giovano al bene comune della città e dei calabresi». Sarà una buona occasione per tutti i cittadini capire un po' più da vicino cosa sta accadendo alla sanità in Calabria.



Il consigliere Vincenzo Capellupo



Alle 10 il seminario con gli esperti del settore sugli aspetti più attuali della malattia

# Come affrontare la tubercolosi

Domani la giornata mondiale per la prevenzione. L'Asp presenta le sue regole

Il centro è stato  
costituito  
nel 2007

IN OCCASIONE della giornata mondiale della Tubercolosi il dipartimento tutela della salute della Regione Calabria, in collaborazione con l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, ha organizzato per domani 22 marzo a Lamezia Terme l'ormai tradizionale evento in cui saranno affrontati gli aspetti più attuali e più importanti della malattia tubercolare, per la quale il mondo scientifico e le istituzioni ministeriali nutrono un particolare interesse.

«Per fronteggiare questa malattia - spiegano in una nota dall'Asp - ancora non completamente debellata come ritenuto erroneamente da qualcuno, la Regione Calabria si è dotata nel 2007 di un Centro di riferimento regionale che svolge una serie di attività finalizzate alla prevenzione ed al controllo della malattia tubercolare, ed in occasione dell'evento di domani sarà presentato un documento operativo per offrire, a tutti coloro i quali si confrontano quotidianamente con tale problematica, uno strumento efficace ed utile per uniformare procedure e percorsi di prevenzione, diagnosi e cura della Tubercolosi». La manifestazione, si terrà all'Hotel Lamezia (di fronte la stazione ferroviaria) inizierà alle 10 con l'apertura dei lavori da parte del coordinatore del Centro regionale di riferimento per il Controllo della Tbc Lorenzo Antonio Surace e con l'introduzione ai lavori

da parte di Gerardo Mancuso, direttore generale dell'Asp di Catanzaro. Seguiranno gli interventi di importanti relatori che da anni seguono con interesse e dedizione tale problematica, in particolare è prevista la presenza di Maria Grazia Pompa, direttore del Dipartimento malattie infettive del ministero della Salute. Il lavoro sarà concluso da Antonino Orlando, dirigente generale del Dipartimento tutela della salute della regione. «In rapporto ai dati mondiali nazionali e regionali, la tubercolosi - fanno sapere dall'Asp - è una malattia nei confronti della quale l'attenzione ormai da alcuni anni è ritornata ad essere alta per una serie di motivi ben precisi: innanzitutto per una riemersione della malattia in alcune categorie di persone quali i cittadini stranieri e quelli sottoposti a terapie con farmaci che deprimono il sistema immunitario. L'altro motivo, non meno importante, riguarda la problematica relativa alla multifarmacoresistenza, ossia l'interesse per le forme di Tbc dovute a micobatteri resistenti ad alcuni antibiotici, e che richiedono una particolare attenzione gestionale e terapeutica. Infine - conclude il documento - una particolare attenzione è rivolta alla prevenzione della Tbc negli operatori sanitari».



Gerardo Mancuso



Uno dei risultati emersi dal tavolo tra sindacati e vicario convocato dopo i dati sull'inquinamento

# Questura, screening oncologico

*Al prefetto sarà chiesto di autorizzare l'Asp a eseguire i controlli sugli agenti*

di ANTONIO ANASTASI

IL VICARIO del questore chiederà al prefetto di sottoporre gli agenti della Questura a uno screening oncologico. E' uno dei risultati emersi dal confronto che il vicario Roberto Pelicone ha avuto con i sindacati di polizia Siap, Sap, Siulp, Consap e Ugl. L'agitazione dei poliziotti, che montava da tempo, ha subito un'impennata in seguito ai dati dell'Arpacal pubblicati dal Quotidiano. Dati da cui emerge che la concentrazione della soglia di inquinamento è superata ampiamente nei 18 siti già sequestrati nell'ambito dell'inchiesta sulle scorie provenienti dall'ex Pertusola con cui furono state costruite case, strade, scuole. E con cui fu realizzato, in particolare, anche il piazzale della Questura, dove i valori vengono sforati per i parametri antimonio, arsenico, piombo, rame, stagno e zinco.

Ma, dalle «considerazioni emerse» dall'incontro, è detto in un comunicato, «non sono state ancora accertate le condizioni in cui versano le sostanze, le quali, se opportunamente trattate, non comporterebbero alcun pericolo per la salute»; inoltre, «non sussisterebbe alcuna correlazione tra la presenza delle sostanze inquinanti e le patologie oncologiche che, negli ultimi anni, hanno determinato il decesso di alcuni cari colleghi». Il vicario comunque ha accolto la richiesta dello screening a cura dell'Asp. I sindacati, poi, sono «concordi nel monitorare l'esito de-

gli accertamenti dell'Arpacal e le successive determinazioni che saranno intraprese dall'Asp e dal Comune di Crotona».

Ma si è parlato anche della «totale inadeguatezza» dell'immobile che ospita la Questura «in relazione ai requisiti previsti per la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro». Secondo i sindacati, «ad oggi, nulla è stato fatto ed anzi le condizioni dello stabile risultano gravemente peggiorate» rispetto all'esito di un sopralluogo compiuto nel giugno scorso. Al prefetto i sindacati chiederanno un tavolo tecnico sulla vertenza per la nuova sede della Questura e pertanto chiederanno l'acquisizione del «documento della sicurezza definitivo attestante lo stato dell'immobile» nonché i «dati relativi ai costi di locazione e spese di mantenimento di tutte le strutture sul territorio

della provincia la cui spesa grava sui conti del Ministero dell'Interno».

Intanto, un'altra sigla, il Sdp, ha in programma per oggi un sit-in con mascherine, tute bianche e guanti in lattice nel corso del quale sarà promossa una raccolta di firme per chiedere di chiudere la sede della Questura per inquinamento. La protesta è prevista davanti all'ingresso della Questura, dalle 10 alle 12. Il Sdp ha invitato anche gli studenti delle due scuole ricadenti nei siti inquinati già sottoposti a sequestro nell'ambito dell'inchiesta Black Mountains e ha contattato Striscia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piazzale della Questura



# Nicotera. Enzo Comerci si rivolge al commissario Asp «Nella “Medmea” siano inseriti tutti i servizi sanitari di base»

«Il denaro pubblico sia utilizzato con parsimonia»      «La struttura ospedaliera in stato di abbandono»

di ANNA MARIA TEDESCO

L'ATTENZIONE sul futuro del nosocomio nicoterese quindi, torna ad infiammare il dibattito politico. Certo il problema sanità, nonostante qualche solitario tentativo dei politici di turno, è rimasto, in questi anni, sempre al centro dell'interesse della gente.

L'attivazione dell'ospedale, una struttura costruita e completata da quasi un trentennio, costituisce, infatti, da sempre una legittima attesa, non solo della comunità locale, ma di tutto il bacino d'utenza che gravita su Nicotera. La recente inchiesta pubblicata sulle pagine di questo giornale sul pianeta sanità a Nicotera ha riproposto una questione sempre viva.

Ad inserirsi nel dibattito, il vicepresidente del movimento politico "Azione Democratica per il vibonese", Enzo Comerci che ha inteso porre all'attenzione del commissario Maria Bernardi dell'Asp di Vibo Valentia, la problematica sanitaria di Nicotera e del suo comprensorio.

«Come lei ha avuto modo di constatare personalmente, Nicotera, da oltre trent'anni, si è dotata di una struttura ospedaliera di tutto rispetto costata alle casse dello Stato una cifra considerevole, ma come è successo in tante località calabresi, l'ospedale, tanto agognato, non ha mai aperto i battenti - esordisce Co-

merci in una missiva diretta all'azienda sanitaria - però è anche vero che da molti anni all'interno della struttura sono allocati tanti servizi molto importanti e di grande utilità per i cittadini».

L'esponente di "Azione democratica per il vibonese" è pienamente convinto che sia finito, ormai da tempo, il periodo degli sprechi «quando una classe dirigente irresponsabile e famelica, imperversava anche nella nostra provincia e guardava allo Stato ed ai suoi organismi centrali e periferici come una vacca grassa da mungere, non curandosi e frelandosene che si sarebbe arrivato al collasso».

Per Comerci ora, la situazione, per certi versi, è drammatica e bisogna, senza dubbio, utilizzare il denaro pubblico con parsimonia e grande senso di responsabilità. In virtù di questo, l'esponente del sodalizio (nonché presidente di Fronte comune) non chiede al commissario straordinario dell'Asp, né alla giunta regionale, che Nicotera abbia il suo "ospedaliccio", chiede, invece, e con forza, che nella struttura ospedaliera "Medmea" trovino collocazione tutti i servizi sanitari di base, degni di una nazione civile. Per fare questo non ci vuole molto. A dire di Comerci basterebbe organizzare meglio l'esistente in am-

bito provinciale e qualche modesta spesa per dotare qualche ambulatorio delle necessarie strumentazioni.

«Il territorio nicoterese, comprendente i comuni di: Nicotera, Ioppolo, Limbadi, Rombiolo e San Calogero, - ricorda l'esponente del sodalizio - con oltre ventimila abitanti, oltre che dell'esistente, ha necessità impellente di avere perlomeno degli ambulatori specialistici di: oculistica, odontoiatria, dermatologia e otorinolaringoiatria come ha necessità di avere un servizio di emergenza/urgenza permanente stante la distanza intercorrente con gli ospedali e l'orografia del territorio, che non consentono interventi entro i limiti stabiliti dalla norma e dal buonsenso».

In conclusione Comerci sottolinea: «Ci preme, altresì, segnalare lo stato di abbandono in cui versa la struttura ospedaliera nicoterese la quale ha urgente bisogno di interventi esterni di manutenzione e di sicurezza non procrastinabili».

Il leader del movimento Azione democratica per il Vibonese, inoltre, nel condannare i risultati non certamente positivi delle pre-



cedenti gestioni dell'Azienda sanitaria punta il dito contro le colpevoli distrazioni che hanno portato all'omissione nell'atto aziendale, della struttura sanitaria nicotereise. Omissione che risuonerebbe come una prova evidente del radicato disinteresse nei confronti del nosocomio nicotereise.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale di Nicotera. In basso Maria Bernardi e Enzo Comerci





## **RASSEGNA STAMPA DEL 21/03/2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del sud  
Gazzetta del sud Cosenza  
Gazzetta del sud Catanzaro  
Gazzetta del sud Reggio Calabria  
Crotonese

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.**